

scudi si spesero per comprare dagli Sforza per Orazio il ducato di Fiano.<sup>1</sup> Suo figlio doveva sposarsi con una Colonna, ma questo progetto fallì.<sup>2</sup> Niccolò si fidanzò invece alla fine di maggio del 1622 con Isabella Gesualdo, nipote del cardinale dello stesso nome.<sup>3</sup> Il 23 novembre 1623 la sposa giunse a Roma e sette giorni dopo fu celebrato il matrimonio in Vaticano.<sup>4</sup>

Anche Ippolita, la sorella di Niccolò, benchè fosse tutt'altro che bella,<sup>5</sup> trovò un grande partito. Essa venne fidanzata con Giovanni Giorgio Aldobrandini, nipote di Clemente VIII.<sup>6</sup> Il matrimonio fu benedetto dallo stesso pontefice nella cappella Sistina il 25 aprile 1621.<sup>7</sup> Aldobrandini ricevette tutti i privilegi di un nepote del papa e quindi il primo posto nella cappella pontificia dopo Orazio Ludovisi.<sup>8</sup> Nell'aprile 1623 egli, ch'era già principe di Rossano, venne proclamato dal papa principe di Meldola e duca di Sarsina.<sup>9</sup> Gregorio XV fu anche padrino del suo figliuolo.<sup>10</sup>

Il matrimonio di Niccolò Ludovisi colla nipote del cardinal Gesualdo, notoriamente ispaniofilo, ed ereditiera essa stessa del principato di Venafro, situato nel regno di Napoli, fece nascere

---

in data, Bologna 1621, febbraio 12, nel *Cod. E. 70 Archivio Boncompagni in Roma*.

<sup>1</sup> Vedi gli \* *Avvisi* del 9 giugno, 28 agosto e 8 settembre 1621, *Urb.* 1089 B 1090, *Biblioteca Vaticana*.

<sup>2</sup> Vedi \* *Avviso* del 28 agosto 1621, *Urb.* 1090, *ivi*.

<sup>3</sup> Vedi gli \* *Avvisi* del 2 marzo, 30 aprile e 28 maggio 1622, *Urb.* 1091, *ivi*.

<sup>4</sup> Vedi \* *Diarium P. Aleonis* loc. cit. e gli *Avvisi* del 23, 26 e 30 novembre 1622, *Urb.* 1092, loc. cit. Niccolò Ludovisi sposò in seconde nozze Polissena Mendoza e divenne così signore del principato di Piombino (investitura da parte di Filippo IV, 1634; vedi MORONI LXXVIII 43), ch'è passato più tardi ai Boncompagni. Con ciò numerosi documenti del card. Ludovisi e di Gregorio XV arrivarono nell'Archivio della famiglia Boncompagni, in Roma. Ivi le lettere dirette al card. Ludovisi durante il pontificato di Gregorio XV riempiono non meno di 13 grossi volumi (*Cod. E.* 70-82); le lettere dirette al cardinale nel periodo posteriore (1623-1632) costituiscono 16 volumi (*Cod. E.* 84-99). Le lettere di Lavinia Albergati-Ludovisi a suo figlio, il cardinale, 1623-1632, nel *Cod. E.* 100. L'archivio conserva anche una copia dei Brevi di Gregorio XV. (*Cod. E.* 68 e 69). Io usai la raccolta dell'Archivio segreto pontificio; cfr. WIRZ XXVI.

<sup>5</sup> « \* La sposa è bianca, del resto pigliarei più tosto le gioie che porta che lei », scrive A. Possevino il 22 maggio 1621, *Archivio Gonzaga in Mantova*.

<sup>6</sup> Vedi gli \* *Avvisi* del 27 marzo e 1° aprile 1621, loc. cit. La dote della sposa importava 100.000 scudi. Di tale alleanza si discorreva già in un \* *Avviso* del 27 febbraio 1621, *Urb.* 1089 B, loc. cit.

<sup>7</sup> Vedi \* *Diarium P. Aleonis*, loc. cit. Gli \* *Avvisi* del 28 aprile e 1° maggio 1621 riferiscono altri particolari anche sulle gioie della sposa, che venivano stimate per un valore di 150.000 scudi (*Urb.* 1089 B, loc. cit.). Intorno al banchetto nuziale vedi \* *Regin.* 804, p. 18s., *Biblioteca Vaticana*.

<sup>8</sup> Vedi gli \* *Avvisi* del 15 e 22 maggio 1621, *Urb.* 1089 B, loc. cit.

<sup>9</sup> Vedi \* *Avviso* del 15 aprile 1623, *Urb.* 1093 A, loc. cit.

<sup>10</sup> Vedi gli \* *Avvisi* del 26 gennaio e 2 febbraio 1622, *Urb.* 1091, loc. cit.